

Qual è lo sviluppo del turismo in Sicilia?

Qual è il numero di presenze a Catania rispetto agli altri comuni siciliani?

Quale il numero di persone occupate nel turismo?

E nei luoghi di maggior interesse storico-artistico della città?

Sono queste le domande che il Delta team si è posto per poter svolgere un'adeguata indagine riguardo al progetto, tra i tanti proposti da "A Scuola di Open Coesione", "Riquilificazione del Castello Ursino".

L'Italia è un paese di straordinaria bellezza che, secondo noi, non impiega abbastanza risorse nello sviluppo del turismo. Nonostante ciò, 119 milioni di visitatori hanno rappresentato un'incoraggiante + 7,7% rispetto ai dati della precedente analisi del 2015. E' questo il dato record fatto segnare dal patrimonio culturale italiano del 2017 e riportato dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) in un documento su i numeri dei nostri musei pubblicati lo scorso 29 gennaio. Un dato che conferma i buoni dati del sistema museale italiano. Inoltre l'ultima indagine ISTAT riporta che ad assicurarsi poco meno della metà dei visitatori (49%) sono stati i musei stessi, seguiti dai monumenti e dalle aree monumentali che attirano il 37%. La fetta minore è destinata ad aree e parchi archeologici (13% dei visitatori totali). Nonostante la varietà dei luoghi di interesse (dei 119 milioni di visitatori del 2017), la maggior tende a concentrarsi in poche aree che possiedono grande potenziale attrattivo. Infatti, la Sicilia ha un numero di musei complessivo pari a 250 contro i 364 del Lazio, i 528 della Toscana e i 409 della Lombardia, che da sole ospitano il 38% dei turisti complessivi del 2017, pari a 23,4 milioni.

Da un ulteriore articolo, del medesimo sito, anch'esso basato sui dati ISTAT, è emerso che la permanenza media nel complesso degli esercizi ricettivi italiani è per la Sicilia di 2,77 (valore indicante il numero di notti) per i cittadini italiani e per gli stranieri di 3,5. Questi sono dati raccolti dal sito datajournalism.it.

Secondo i dati elaborati e forniti dall'Osservatorio Turistica della Regione Siciliana, riguardo i flussi turistici a Catania, si può notare come, nel biennio 2012-2013, ci è stato un lievissimo aumento riguardo agli arrivi (+0,2%) e un trend negativo riguardo alle presenze (-3,57), ciò vuol dire che i numeri di turisti che pernottano nelle strutture ricettive è sceso e la città è preferita come meta di passaggio.

La permanenza nella città etnea è di circa due giorni e mezzo e nello specifico dai turisti italiani la permanenza presso strutture ricettive extra alberghiere è più diffusa rispetto agli esercizi alberghieri, quest'ultimi invece preferiti dai turisti stranieri. Abbiamo potuto notare nel sito della regione Sicilia, nella sezione Assessorato ai Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, come tra i beni nell'aria catanese presi in esame non ci sia minimamente traccia del Castello Ursino.

Attraverso una serie di ricerche da noi effettuate nell'Elaborazioni dell'Osservatorio Turistico su dati ISTAT, è emerso che Messina, nel 2017, risultava essere il comune siciliano con il maggior numero di presenza, mentre Catania occupava il terzo posto, subito dopo Trapani (**infogr.1.-** Numero di presenze nelle città siciliane nel 2017)

Sulla base dei medesimi dati, abbiamo anche monitorato le presenze a Catania dal 2010 al 2017, poiché i dati non permettevano di andare oltre (**infogr.2.-** Variazione numero di presenze a Catania)

In un articolo del comune di Catania, Rassegna Stampa "LA SICILIA", intitolato La speciale classifica di "Travel Appeal", risalente al 28/05/2015, abbiamo scoperto come, sulla base di oltre 180.000 recensioni, migliaia di siti web e altrettanti commenti sui social, Catania è risultata al primo posto sia nella classifica generale (con un indice del 81,88%) sia in settori come cibo e qualità dell'accoglienza. E' riportato sempre nello stesso articolo l'informazione data da Enzo Bianco, sindaco al tempo dei fatti, che la città ha superato la soglia del milione e mezzo di presenze, con un incremento turistico significativo (+7,8 di italiani e +11,7 di stranieri), riprova della percezione di Catania come meta non solo lavorativa. Da un'ulteriore ricerca abbiamo potuto notare come la

media annua di visitatori al Castello Ursino sia di 20.000 persone e come aumenti notevolmente in occasione di famose mostre come quella di Picasso che ha raggiunto i 52.000 visitatori.

Ci siamo messi in contatto con il comune di Catania per sapere il numero di persone impiegate nel turismo, ma al momento non abbiamo ancora avuto risposta.

Sicuramente sono dati positivi, ma non riusciamo a capire perché non venga dato valore al Castello Ursino come importante monumento storico e culturale, a prescindere dalle mostre che in esso vengono esposte. Infatti, queste ultime dovrebbero rappresentare un valore aggiunto e non essere l'unica attrazione. Riteniamo che debba essere data maggior importanza alla storia del Castello, la quale può essere fonte di interesse per il suo grande fascino e la sua grande suggestività. Alla luce dei buoni dati da noi riscontrati, siamo giunti alla conclusione che investire sul Castello Ursino può essere un incentivo allo sviluppo turistico della città.

La poca attenzione data nei confronti del Castello Ursino ci ha portato inevitabilmente a riflettere e a domandarci: come incentivare la permanenza? Cosa si aspettano i turisti italiani dal sito preso in esame? Queste sono le domande cui il Delta Team si propone di rispondere nelle prossime lezioni.